**Riferimenti bibliografici**

**Libri**

I riferimenti bibliografici, in ordine alfabetico, saranno riportati con l’indicazione abbreviata (in maiuscoletto) e quella completa delle opere considerate, inclusa la Casa editrice.

* Portoghesi 1966: P. Portoghesi, *Roma barocca. Storia di una civiltà architettonic*a, Bestetti, Roma 1966

Per il doppio nome non si inserisce lo spazio, mentre nel caso di uno stesso autore con più opere edite nello stesso anno di pubblicazione, l’anno è seguito dalle lettere a, b, c etc.

* Frommel 2006a: C.F. Frommel, *Architettura e committenza da Alberti a Bramante*, Olschki, Firenze 2006

Nell’indicazione completa di opere antiche a stampa, il nome dell’autore deve essere scritto per esteso.

* Serlio 1540: Sebastiano Serlio, *Regole generali d’Architettura*, Venezia 1540.

Nel caso di edizione italiana di un testo straniero si può indicare fra parentesi l’anno della prima edizione secondo l’esempio seguente:

* Ackerman 1988: J.S. Ackerman, *L’architettura di Michelangelo*, Torino 1988 (I ed. London 1961).

**Miscellanee**

Nel caso di due autori di un volume, la formula contratta è costituita da ambedue i cognomi separati da una virgola e dalla data di edizione:

* Iacobini, Zanini 1995: A. Iacobini, E. Zanini (a cura di), *Arte profana e arte sacra a Bisanzio* («Milion» III), Argos, Roma 1995

Nel caso di tre o più autori di un volume, la formula contratta - cognome seguito da *et al.* e dalla data di edizione - sarà sciolta con l’indicazione completa degli autori.

* Fiorani *et al.* 2017: D. Fiorani, L. Kealy, S.F. Musso (a cura di), *Conservation, adaptation. Keeping alive the spirit of the place: adaptative reuse of heritage with symbolic value*, EAAE, Hasselt 2017

Evitare la formula “AA.VV.” (che non ha alcun valore bibliografico) ma piuttosto lasciare esclusivamente il titolo dell’opera.

**Capitoli in miscellanee**

Dopo l’indicazione dell’autore e del titolo, va riportato il nome del curatore, preceduto da **in** e seguito da **a cura di**, fra parentesi tonde; segue poi il titolo in *corsivo* della miscellanea, l’eventuale numero di volume, l’eventuale titolo *in corsivo* dello specifico volume, la casa editrice, la città e l’anno di edizione, le pagine iniziali e finali del contributo:

* Nardi 1991: M. Nardi, *Il riordino funzionale dell’Armeria di Clemente X*, in L. Pittarello (a cura di), *Studi su Castel Sant’Angelo*, Argos, Roma 1991, pp. 141-154

**Atti di convegno, Studi in onore, Cataloghi di mostre**

Se la pubblicazione ha un titolo proprio, le diciture ‘atti di convegno’, ‘studi in onore di’, ‘catalogo della mostra’ e simili seguono sempre il titolo, da cui sono separate da una virgola, sono sempre in tondo, hanno l’iniziale minuscola e non sono comprese fra virgolette:

* Iacobini, Della Valle 1999: A. Iacobini, M. Della Valle (a cura di), *L’arte di Bisanzio e l’Italia al tempo dei Paleologi 1261-1453*, atti del III convegno internazionale d’arte bizantina (Roma, maggio 1994), Argos, Roma 1999

Per atti di convegno e cataloghi delle mostre, oltre a curatore/i, titolo del convegno o titolo della mostra *in corsivo*, si chiede sempre di specificare tra parentesi tonde, senza virgola iniziale, la città, *virgola*, il luogo, *virgola*, e la data completa in cui si sono svolti.

* Bernardini, Fagiolo Dell’arco 1999: M.G. Bernardini, M. Fagiolo dell’Arco (a cura di), *Gian Lorenzo Bernini. Regista del Barocco*, catalogo della mostra (Roma, Palazzo di Venezia, 21 maggio-16 settembre 1999), Skira, Ginevra-Milano 1999

**Contribuiti negli atti di un convegno**

Analogamente nel caso di quelli che figurano nei cataloghi di mostre, valga il seguente esempio:

* Butters, Pagliara 2009: S.B. Butters, P.N. Pagliara, *Il palazzo dei Tribunali, via Giulia e la Giustizia: strategie politiche e urbane di Giulio II*, in G. Hajnóczi e L. Csorba (a cura di), *Il palazzo Falconieri e il palazzo barocco a Roma*, atti del convegno indetto dall’Accademia d’Ungheria in Roma (Roma, 24-26 maggio 1995), Roma 2009, pp. 29-279

**Riviste**

Per quanto riguarda gli **articoli su riviste**, vanno indicati, nell’ordine, il cognome dell’autore preceduto dal nome puntato, il titolo completo in *corsiv*o, il nome della rivista in tondo fra virgolette basse, il numero romano dell’annata, l’anno di pubblicazione e il numero arabo distintivo del fascicolo, infine le pagine iniziali e finali dell’articolo:

* Libera 1960: A. Libera, *La mia esperienza di architett*o, in «La Casa», VI, 1960, pp. 171-175
* Roca De Amicis 1999: A. Roca De Amicis, *Le prime idee di Bernini per piazza San Pietro: lo stato degli studi e qualche precisazion*e, in «Palladio», XI, 1999, 23, pp. 43-50

Il **numero di serie** di una rivistava citato con il numero romano preceduto da **s.** e separato dal numero di annata con la virgola.

* Acconci 1993: A. Acconci, *S. Giovanni in Argentella presso Palombara Sabina. Le testimonianze altomedievali: il ciborio e l’affresco dell’Adorazione della Croce*, in «Arte medievale», s. II, VII, 1993, 1, pp. 15-41

Nel caso di tre o più autori di un contributo, la formula contratta (cognome seguito da *et al.* e dalla data di edizione) sarà sciolta con l’indicazione completa degli autori:

* Arbutina *et al*. 2011: D. Arbutina, Z. Mavar, H. Alfirević-Arbutina, *Discreet Landscapes of Fortifications*, in «Architektura Krajobrazu», 2011, 3, pp. 38-45

**Siti e documenti on-line**

Si seguono le regole stabilite dalla *Modern Language Association* <http://www.mla.org/>. In generale si richiede, oltre alle indicazioni suddette, quella della **data di consultazione** del documento stesso o del sito, tra parentesi quadre, dopo l’indirizzo *web*:

* Bennet 1999: S. Bennett, *Authors rights*, in «The Journal of Electronic Publishing», V, 2, 1999 <http://www.press.umich.edu/jep/05-02/bennett.html> [3/6/2001]

**Riferimenti archivistici**

Nome dell’archivio in tondo, l'indicazione del fondo archivistico per esteso e in *corsivo*, la serie ed eventuali ripartizioni, l’unità archivistica (filza, busta, inserto, fascio) con l’eventuale titolo in *corsivo*, il numero di carta/e o foglio/i pagina/e, preceduto dall’abbreviazione c. o cc., f. o ff., p. o pp. con l’indicazione r (recto) o v (verso) a seguire, senza lasciare spazi (es.: c. 3r, cc. 5v-6r).

La denominazione dell’archivio va riportata la prima volta per esteso e a seguire, fra parentesi tonde, l’indicazione in forma abbreviata preceduta da “d’ora in avanti”. I singoli elementi saranno separati da virgole.

* Archivio di Stato di Roma (d’ora in avanti ASR), *Confraternita della SS. Annunziata*, b. 836, ff. 50v-51r.

Se è presente il titolo del documento questo va citato testualmente tra « », segue la data tra parentesi tonde.

Quando sia opportuno segnalare un singolo documento privo di titolo e numero di carta, foglio o pagina, si forniranno i seguenti elementi: tipo di documento (relazione, verbale, lettera, motuproprio, ecc.) o di atto (sentenza, autorizzazione, ecc.), seguito dalla data tra parentesi tonde.

* ASR, *Confraternita della SS. Annunziata*, b. 836, ff. 50v-51r, «Catasto di beni fatto per la sacra visita» (1590).
* ASR, *Congregazione del buon Governo*, s. II, b. 1508, *Fano 1726-27*, ff. 50v-51r, progetto di modifica del porto di Fano (18 novembre 1726).